

ESTRATTO DAL PTOF DI ISTITUTO I.C. D'AZEGLIO NIEVO

CURRICOLO D'ISTITUTO

SCUOLE DELL'INFANZIA

SANTA MARGHERITA E VILLA GENERO

VERSIONE NAVIGABILE:

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/TOIC8CA003/ic-dazeglio-nievo/ptof/naviga/>

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Si presenta come un ambiente inclusivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che presuppongono altri punti di vista e che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo. Il curriculum della Scuola dell'Infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, a classi aperte, in intersezione o a piccolo gruppo, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'accoglienza sovente nel parco, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali). Gli insegnanti, pur nell'approccio globale che caratterizza la Scuola dell'Infanzia, individuano, nei cinque campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti nel gioco: il metodo principe per il raggiungimento degli obiettivi

preposti. I campi di esperienza sono: "Il sé e l'altro" (area relazionale) "Il corpo e il movimento" (area motoria e corporea) "Immagini, suoni, colori" (area artistica, espressivo, multimediale) "I discorsi e le parole" (area linguistica) "La conoscenza del mondo" (area matematico scientifica). OUTDOOR EDUCATION La collocazione delle nostre scuole consente quindi ai bambini di vivere e di fare esperienza in un ambiente immerso nella natura, fuori dalla dimensione cittadina e ci permette di aprire a nuove strategie di apprendimento complementari alle tradizionali attraverso l'OUTDOOR EDUCATION cioè all'educazione fuori porta o all'aperto. Gli ultimi studi dimostrano gli effetti positivi delle pratiche di metodologia didattica in contesti formativi all'aperto sullo sviluppo psico-fisico, emozionale e cognitivo del bambino. La scuola diventa una base sicura da cui partire e a cui tornare per raccontare e confrontarsi. Ecco che il nostro giardino diventa allora uno spazio educativo a tutti gli effetti dove il bambino esplora, osserva, si muove, si sporca. La scuola presta particolare attenzione all'ampliamento formativo proponendo attività in lingua straniera, di educazione ambientale, alla cittadinanza e alle attività motorie anche in outdoor. Particolarmente rilevante è il progetto biblioteca, il progetto continuità e l' esplorazione del territorio (gite d'istruzione e/o soggiorni, laboratori).

Il team del Plesso ogni anno scolastico stabilisce un tema portante all'interno del quale modulare le specifiche attività che ogni sezione potrà declinare in base al gruppo classe, alla sensibilità degli insegnanti e alle loro competenze specifiche, permettendo in tal modo lo scambio di idee, materiali e attività sia laboratoriali, sia in intersezione che per fasce d'età. Tale modalità di lavoro ha alla base una scelta pedagogica e una consapevolezza dell'agire didattico che il team ha sugli strumenti, come mediatori didattici che si possono scegliere. Il libro, in quanto oggetto col quale il bambino e non solo instaura una relazione sensoriale e' un contenitore speciale che attraverso la lettura da voce a storie, a contenuti, a pensieri, a fantasie e alla realtà ecc... Ed è proprio ad esso, e a tutte le attività che ne possono derivare nella quotidianità che le insegnanti hanno deciso di dedicare un tempo particolare, aderendo inoltre a iniziative locali e nazionali sulla lettura ai bambini coinvolgendo anche le famiglie (Io leggo PERCHE' - Nati per leggere/Storie Piccine - Torino Rete libri). La scuola dell'infanzia nelle sua progettualità annuale contempla molteplici attività giocose in cui dare spazio alla conquista di un linguaggio comprensibile, fluido e efficace per comunicare e conoscere e per rendere meglio definito il proprio pensiero. Le letture, anche di immagini, i racconti , le verbalizzazioni dei bambini, la formulazione di domande sintatticamente corrette, i giochi con le parole, l'ampliamento del lessico e della comprensione di una storia sono tra i principali aspetti che i docenti curano nell'ambito del campo d'esperienza I discorsi e le parole. Per i bambini all'ultimo anno del percorso si prevedono anche laboratori linguistici, solitamente al pomeriggio in cui rafforzare maggiormente la padronanza della lingua italiana e accogliere le loro sperimentazioni linguistiche con la lingua scritta. Il testo normativo principale di riferimento sono le "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (D.M. n.254 del 13/11/2012) e l'ampliamento del documento stesso "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 18 febbraio 2018 dove i citati campi di esperienza sono ampi spazi di apprendimento che si intrecciano l'uno con l'altro, ma al tempo stesso permettono di realizzare attività specifiche e i recenti documenti aggiornati dell'Unione Europea sulle competenze trasversali definite in otto ambiti: • competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica; • competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale; • competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza; • competenza imprenditoriale; • competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.